

## IL PRESIDENTE

### «Chi non innova muore, noi di più»



Il presidente  
della Regione  
Friuli Vg,  
Riccardo Illy

**MILANO.** «Nell'era della conoscenza globale – ha spiegato Illy – chi non innova muore. E per una regione come la nostra che confina con Croazia e Slovenia, due Paesi dove la tassazione sulle imprese è inferiore e dove (in Slovenia) il costo del lavoro è due terzi del nostro, innovare è ancora più urgente». «Dagli investimenti in innovazione - ha detto ancora il presidente - ci aspettiamo risultati concreti, soprattutto in termini di crescita del prodotto interno lordo e dell'occupazione, migliorando ulteriormente nei prossimi 4-5 anni i nostri già buoni parametri indicati nell'Agenda di Lisbona». Il presidente, dettagliata la crescita esponenziale degli investimenti della Regione per l'innovazione (70 milioni nel 2007, aumentabili se la richiesta sarà maggiore), ha sottolineato che lo sforzo deve riguardare tutti i settori, sia pubblici sia privati, e ha ancora riconosciuto la lungimiranza dell'ateneo udinese nel pensare Innovaction, ponendo così fine a tutte le domande, anche troppe, sul perché a Udine.

## IL RETTORE HONSELL

### «Valorizzazione economica della ricerca»



**MILANO.** Non sarà casuale, anzi un po' sospetta, ma di certo si può chiudere un occhio sulla ricerca della coincidenza tra Innovaction 2 e il 50° brevetto depositato dall'università di Udine. Degli isolatori sismici che rimangono – come ha sottolineato il rettore Furio Honsell – la stretta connessione tra ateneo e territorio. Ma non solo. Una conferma del concetto di università aperta, evidenziato dal rettore che ha spiegato come «sia importante la valorizzazione economica della ricerca, senza però cadere nella predilezione dell'aspetto strumentale dell'innovazione, che neppure deve essere di tipo incrementale, ma connotata da una dimensione creativa». A questo va aggiunto che «l'innovazione non deve essere campionaria, bensì inserita in un contesto metodologico». E comunque, ha concluso il rettore, «la vera innovazione non si fa copiando, ma giocando d'anticipo e scoprendo e valorizzando ciò che ci caratterizza».